



L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

NELLE SCELTE DI ALLOCAZIONI DI PORTAFOGLIO

Le società di investimento e i loro gestori utilizzano l'AI per prendere decisioni più veloci, intelligenti e redditizie.

Mai più di adesso è possibile toccare con mano l'evoluzione esponenziale della tecnologia.

Di tutte le tecnologie, l'intelligenza artificiale (AI) è quella che probabilmente porta con sé la maggiore capacità di trasformare il processo di investimento. Provando a darne una semplice definizione, con intelligenza artificiale ci si riferisce in

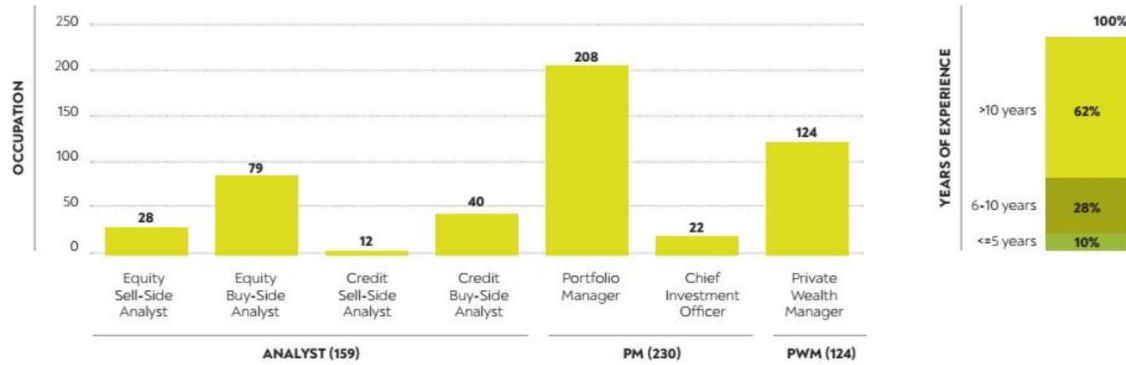
genere all'utilizzo dei computer per simulare un processo di scelta qualitativamente paragonabile, o anzi migliorativo, a quello degli esseri umani.

In questo senso, solo apparentemente semplicistico, è evidente che l'AI è già tra noi: che si tratti di robot che eseguono procedure diagnostiche e chirurgiche salvavita, chatbot che risolvono problemi anche complessi di assistenza clienti o auto a guida autonoma che

riducono al minimo il numero di incidenti sulla strada, l'intelligenza artificiale ha già oggi un impatto sempre maggiore sulla nostra vita quotidiana.

Lo stesso vale anche per gli investimenti. Le società di investimento e i loro gestori utilizzano l'AI per prendere decisioni più veloci, intelligenti e redditizie. A questo riguardo, l'apprendimento automatico (Machine Learning - ML) è probabilmente la branca ►

RIPARTIZIONE DEI RISULTATI



Fonte: CFA Institute. Nota: Survey participation (N=513).

DIECI CAMPI DI APPLICAZIONE

GESTIONE DEL PORTAFOGLIO E DEL CLIENTE	EFFICIENZA FRONT, MIDDLE E BACK OFFICE
Analisi automatizzata: lettura dei report societari per valutare il sentiment del management.	Operations: utilizzo del machine learning per automatizzare le funzioni.
Mappatura delle relazioni: individuazione di relazioni non intuitive tra titoli e indicatori di mercato.	Potenziamento delle analisi di rischio: algoritmi basati su AI/ML per monitorare le transazioni sospette e attivare i protocolli di risposta.
Set di dati alternativi: analisi di dati alternativi come previsioni meteorologiche e movimenti di navi portacontainer, monitoraggio dei motori di ricerca per parole su argomenti specifici per strutturare strategie di copertura.	Reporting e assistenza: generazione di report, di commenti su portafoglio e livelli di rischio e di materiale di marketing utilizzando l'elaborazione del linguaggio naturale (NLP, Natural Language Processing).
Opportunità di crescita: utilizzo del traffico del sito web aziendale per valutare e adattare gli sviluppi futuri sulla base dei modelli comportamentali dei clienti.	Reportistica su richiesta: chatbot basati su machine learning utilizzati per rispondere alle domande dei dipendenti o degli investitori, generando report di gestione su richiesta.
Sensibilizzazione del cliente: contatto intelligente del cliente e generazione della domanda di servizi e prodotti sulla base di analisi di fonti di dati alternative come i dati dei social media.	Informazioni sui dipendenti: monitorare il rischio di condotte inadeguate e il livello di soddisfazione del personale.

Fonte: Deloitte.

Fonte: Deloitte.

“NESSUN ESSERE UMANO È PIÙ EFFICIENTE DI UNA MACCHINA, MA NESSUNA MACCHINA È PIÙ EFFICIENTE DI UN ESSERE UMANO CON UNA MACCHINA”.

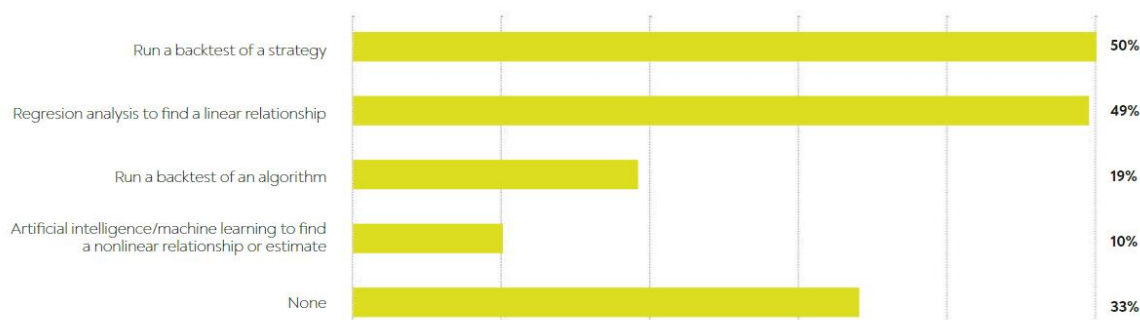
dell'intelligenza artificiale più rilevante. Nella fattispecie, il machine learning consiste nell'utilizzo di (grandi quantità di) dati da parte di una macchina in modo che questa possa apprendere, adattare e migliorare le decisioni di investimento senza bisogno di intervento umano nel durante. Grazie alla formulazione da parte di programmatori e gestori di vari algoritmi che vengono quindi esposti a volumi sostanziali di dati rilevanti (ad esempio: i prezzi storici di mercato e i dati transazionali), i sistemi di ML possono essere addestrati per identificare rapidamente errori nella formazione dei prezzi e altre inefficienze del mercato, aiutando i gestori, in ultima analisi, a generare alpha.

Risulta subito evidente come la capacità di mettere a terra efficientemente questo tipo di applicazioni dipenda

Risulta subito evidente come la capacità di mettere a terra efficientemente questo tipo di applicazioni dipenda in primis dalla possibilità di disporre di risorse umane sufficientemente formate e, subito dopo, dalla quantità e qualità di dati disponibili. A questo proposito non si può non menzionare l'utilizzo di AI per l'analisi dei dati non strutturati (testi, conversazioni, immagini, informazioni di geolocalizzazione): la capacità di sviluppare algoritmi

TECNICHE UTILIZZATE NELLA STRATEGIA E NEL PROCESSO D'INVESTIMENTO

PORTFOLIO MANAGER: WHICH OF THESE HAVE YOU USED IN THE PAST 12 MONTHS FOR INVESTMENT STRATEGY AND PROCESS?



Fonte: CFA Institute. Nota: Survey participation (N=230).

in grado di leggere e collegare questo tipo di informazioni sarà probabilmente il vero game changer.

Siamo però ancora agli inizi: un anno fa, nel settembre 2019, il CFA Institute ha esaminato le tendenze e i livelli di applicazione pratica delle tecnologie AI/ML negli investimenti. I risultati di un sondaggio effettuato tra analisti, gestori di portafoglio e gestori di patrimoni privati hanno mostrato che pochi professionisti degli investimenti stanno attualmente utilizzando programmi normalmente utilizzati nelle tecniche ML, inclusi linguaggi di codifica come Python, R e MATLAB e che la maggior parte dei gestori di portafoglio continua a fare affidamento su Excel (indicato dal 95% dei portfolio manager intervistati) e altre applicazioni per decisioni strategiche riguardanti i processi di investimento. Inoltre, è stato registrato che solo il 10% dei gestori intervistati ha utilizzato tecniche AI/ML negli ultimi 12 mesi e il numero di intervistati che utilizzano la regressione lineare nella strategia e nel processo di investimento è maggiore di cinque volte rispetto a coloro che utilizzano tecniche AI/ML.

Tuttavia, il processo di implementazione di AI all'interno dei processi di investimento appare comunque irreversibile. Queste tecnologie consentono di ridurre drasticamente gli errori associati al processo decisionale umano. Anche i migliori gestori, infatti, sono soggetti ai pregiudizi emotivi e cognitivi (bias) che sono insiti in tutti noi: bias di conferma, effetto bandwagon, avversione alla perdita o altri ancora. Il mancato riconoscimento di questi problemi spesso conduce a decisioni non ottimali; l'implementazione di un sistema che sterilizzi questi errori umani consente di realizzare strategie di investimento significativamente più oggettive, sia nella formulazione che nell'esecuzione.

In ogni caso, non è solo nelle scelte di investimento che l'AI dimostrerà la propria rilevanza. Deloitte identifica almeno dieci diversi campi di applicazione pratica (tabella a pagina 96).

Già questi dieci punti da soli mostrano come l'AI possa offrire una prospettiva quasi completamente nuova rispetto al processo di investimento. Come spesso succede, gli early adopter, sia tra i gestori che tra i clienti, sa-

ranno coloro che trarranno maggiori benefici a lungo termine e la democratizzazione insita in tutte le tecnologie davvero rivoluzionarie farà sì che non saranno solo pochi privilegiati a poter godere dei vantaggi.

Per chiudere, quando si parla di AI, alla fine viene sempre fuori la domanda cruciale: gli uomini, i gestori in questo caso, saranno completamente sostituiti dalle macchine?

Senza volere addentrarsi in affascinanti ma pericolose discussioni sulla singolarità tecnologica, la risposta più adatta risiede nella famosa citazione di Paul Tudor Jones, gestore e filantropo: "Nessun essere umano è più efficiente di una macchina, ma nessuna macchina è più efficiente di un essere umano con una macchina".

In effetti questo approccio sembra già manifestarsi; basti pensare al robo-advisory, dove pare ormai prevalere da parte dei fornitori di questo servizio la preferenza per un modello ibrido che combini i vantaggi di una gestione algoritmica accompagnata però dalla rassicurazione e dallo human touch che solo un consulente per gli investimenti in carne e ossa può offrire. ■